Sig.r Marchesini Emilio
Via Borgo Emilio 10

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere:
Redazione e Amminist. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una lira a linea di corpo 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via Principe Umberto, 46 - Roma

ANNO XXIV — Domenica 2 Maggio 1915 — N. 18

Domani.....
«... Che lo strazio d'oggi, frutti la pace duratura e feconda di domani..,».

Demain ....
«.., Que le massacre d'aujour d'hui, puisse donner la paix durable et fécond de demain...».

To-morrow.....
«.. May the slaughter of to-day bring forth for the morrow a lasting and fruitful peace...».

PRIMO MAGGIO

Quest'anno un'ondata di sangue fraterno annega la festa del lavoro.

Milioni di uomini si sgozzano per la volontà di due pazzi criminali esponenti di determinate classi soverchiatrici, che vivono di sfruttamento e di rapina, col dritto del più forte sul più debole.

La guerra che oggi insanguina ed avvilisce il mondo, è stata scatenata da quella Germania feudale e imperialista, che non ha mai consentito ai lavoratori che l'han resa grande, questo giorno di tregua, questa Pasqua umana.

Progrediva e si estendeva nello impero del Kaiser il corporativismo social-democratico; non prosperò in alcun modo positivo il concetto rivoluzionario della lotta di classe.

Così, mentre il 1° maggio scuoteva di un fremito rivoluzionario l'anima proletaria del mondo, passava quasi inavvertito in quella Germania che pur possedeva le più vaste organizzazioni di lavoratori.

Ebbene, noi non la perdiamo di vista questa nostra giornata, e lavoriamo perchè essa sia anche della Germania di domani.

E sovratutto, oggi, facciamo al cospetto di quei socialisti che per primi avrebbero dovuto alzar forte il grido dell'Internazionale cercando di impedir la guerra, la promessa a noi stessi di lavorar maggiormente, domani, perchè l'Umanità non sia straziata da altre guerre.

Che questa sia l'ultima! Il proletariato si prepari per far intendere la sua volontà nel giorno del Congresso della pace. Non potendo intervenire ufficialmente, faccia dal di fuori arrivare la sua voce e il suo monito.

Che sia rispettata la integrità delle varie nazioni.

Che sia stabilito l'arbitrato obbligatorio.

Che sia imposto il disarmo.

Che l'Europa addivenga ad un'intesa tra i vari Stati, tale da condurla verso gli Stati Uniti di Europa.

La Svizzera, che è costituita di varî popoli di nazionalità diverse, è un esempio tangibile che le diverse nazionalità, possano vivere e prosperare, in un regime federativo.

Questo, il popolo dovrà esser preparato a gridar forte. il giorno in cui i rappresentanti degli Stati belligeranti si riuniranno per segnar la pace.

Pace che dovrà esser duratura. Il proletariato che contribuisce coll'80 0|0 dei suoi figli tra i combattenti, deve dir che basta, *poichè alla guerra degli altri, saprà domani supplire colla rivoluzione sua!*

Oggi, spinto dalla sua impreparazione, preso alla sprovvista, sospinto ancora da diritti nazionali da rivendicare, correndo in aiuto degli aggrediti contro gli aggressori, egli dà il suo miglior sangue. Ma che esso frutti collo strazio d'oggi, la pace duratura e feconda di domani abbattendo per sempre il militarismo.

E questo sarà, ove il proletariato saprà rinnovare e ritemperare la sua fede nei suoi maggiori destini.

Che ognuno di noi prometta oggi a sè stesso, di lavorare tenacemente per questa grande opera di pace e di fratellanza umana.

Se la civiltà, oggi, è stata di bàlzo riportata alla barbarie, che almeno da questo lavacro di sangue esca, e si affermi domani rinnovata e rafforzata l'Internazionale proletaria. Rinnovata e rafforzata, in modo che possa e sappia lottar per sè stessa.

Sia questa tenace promessa di fede e di umanità che ognuno di noi oggi fà a sè stesso, il migliore saluto augurale in questo primo maggio abbrunato!

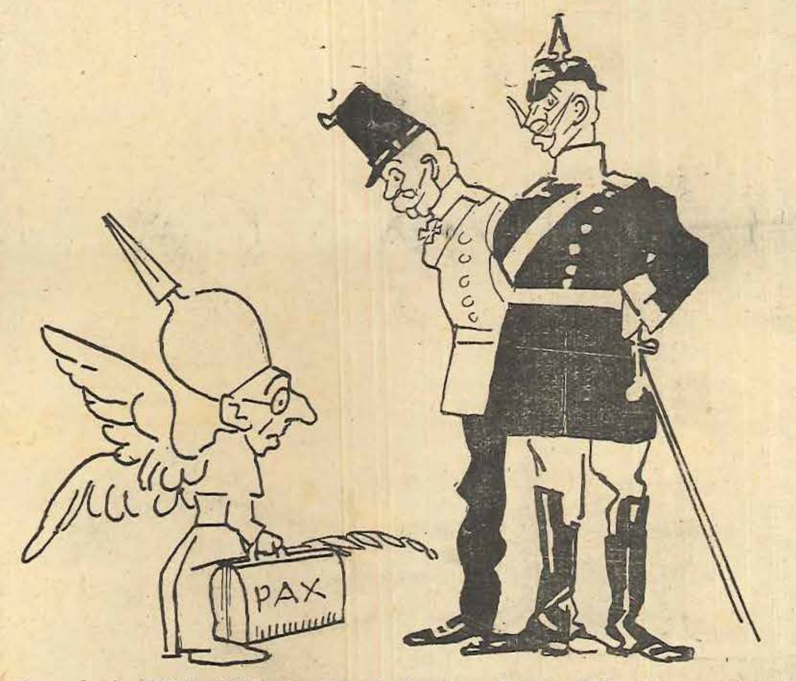
L'Asino.

Il problema di domani.

« Gli eserciti permanenti devono col tempo interamente cessare. Essi difatti sono minacce di guerra incessanti agli altri Stati, trovandosi sempre pronti a scendere in campo armati di tutto punto; li eccitano a gareggiare nella quantità degli armamenti che non ha limite e sono causa di un reciproco aizzarzi a guerre aggressive per liberarsi del gravame di cui sono causa. Difatti le spese che vi si impiegano in tempo di pace sono più opprimenti di quelle occorrenti per una breve guerra. Si aggiunga a tutto ciò che la assoldarli per uccidere o venire uccisi, apparisce come un usare gli uomini quali pure macchine e strumenti in mano di un altro (lo Stato), uso che non si concilia col diritto naturale innato nell'uomo ».

Emanuele Kant.

Il papa degli assasini



Benedetto XV: Abbiate fiducia in me; la pace che invoco è tutta a vostro favore.

EPISTOLARIO

Franz Joseph-Benedetto XV

Da persona intima del Papa, e che per una discrezione ben giustificabile, non nominiamo, abbiamo avuto copia delle lettere scambiatesi recentemente tra l'Imperatore degli impiccati e il Papa degli assassini.

Le diamo senza riserve e senza temere smentita.

Caro Benedetto,

Vienna 18-4-15.

Come va la salute? Io sto, grazie a Dio, benissimo e stanno bene anche i miei sudditi, tanto quelli che sono andati, quanto quelli che devono andare in paradiso, mercè la tua paterna benedizione equamente impartita agli aggressori ed agli aggrediti, agli assassini ed agli assassinati.

Ho preso nota del tuo legittimo desiderio di impostare, nelle trattative di pace, la questione romana. Ti riconosco perfettamente a questo tratto. Aspetto però qualche schiarimento per regolarmi. Sii però fin d'ora sicuro di tutto il mio figliale appoggio

tuo Franz Joseph.

P.S. Lo sai che, per me, sono suonati gli ottantasei? Se la dura così seppellisco mezzo mondo. Dio sia lodato!

Caro Checco Beppe,

Roma — Stati pontifici, 20-4-15.

Ho ricevuta la tua e ti rispondo senza complimenti. Parliamo in veste da camera; anzi, per vero dire, ti rispondo dal letto, in camicia. I babbei fedelissimi non possono immaginare un papa in camicia, e se mi vedessero non ci farei una gran bella figura. Eppure anch'io vesto panni, mangio, bevo e — a certi momenti, dopo la digestione — ne faccio — lodato iddio — anche di peggio. Lasciamo andare! Mi è caro sbottonarmi in confidenza con un vecchio amico, anzi un vecchio brigante come sei tu. Al a malora il protocollo! Parliamo chiaro.

Dicevo dunque che tu hai mangiato la foglia da quell'astuto volpone che sei. Si. Metterò sul tappeto la questione romana. Così, facendo l'angelo della pace in Europa, scatenerò la guerra in italia, e siccome da cosa nasce cosa, ci può scappare una speranzuccia anche per te.

Te l'immagini la questione romana sul tappeto? Tu, naturalmente, sarai il primo ad aderirvi; poi penseremo a scuotere gli irlandesi, i bavaresi, gli spagnoli e anche da parte della Francia mi aspetto qualche cosa di buono. I nazionalisti e i *camelots du roy* lavorano di già. Hai letto cosa dice Crispolti? Dopo la guerra convien ricondurre la Francia a Dio, e siccome tu sai che Dio lo abbiamo inventato noi, la ricondurremo al suo ministro che fa lo stesso.

Te lo figuri il putiferio che si scatenerà in Italia? Botte da orbi tra i nostri amici e gli anticlericali. Voi terrete dal di fuori, asciutte le polveri, e chi vivrà vedrà.

Tu, intanto, preservati la salute e guardati dai raffreddori. Tieni il fuoco in camera, ma sta lontano da quello di fuori. Non ti mando la mia benedizione perchè queste buffonate sono per le pecore da tosa.

Ti saluto, e mando giù un bicchiere di Polcevera bianco alle tue vittorie e a quelle del kaiser.

Tuo Benedetto XV.

P.S. Se mi senti qualche volta benedire la Francia, il Belgio e compagnia, non ci badare. Gli è per l'apparenza e per quello scocciatore del cardinale Mercier che mi secca le tavernelle!

Le altre ai prossimi numeri, se — come speriamo — il nostro amico innominabile vorrà trasmettercele.

Sono pregati, gli amici abbonati morosi, di mettersi al corrente con l'Amministrazione

I TEDESCHI AL BANDO DELLA CIVILTA'

LE ATROCITA' IN FRANCIA

(Dalla relazione ufficiale francese).

Orgie sanguinose.

A Montmirail si è svolta una scena veramente selvaggia. Il 5 settembre, poichè un sott'ufficiale si era gettato, quasi completamente svestito, sulla vedova Naudé, presso la quale esso era alloggiato, e l'aveva trascinata nella sua camera, il padre della donna, Francesco Fontaine, accorse, chiamato dalle alte grida di lei. Immediatamente quindici o venti tedeschi forzarono la porta della casa, spinsero il vecchio nella strada e lo fucilarono senza pietà. In quello stesso momento la piccola Giulietta Naudé avendo aperta la finestra, fu colpita al ventre da una palla che le attraversò il corpo. La povera bimba dovè soccombere dopo ventiquattr' ore di atroci sofferenze.

Il 6 settembre, a Champgnyon, certa Louvet assistette al martirio di suo marito. Avendolo visto fra le mani di dieci o quindici soldati che lo subissavano a colpi di bastone dinanzi la sua casa, accorse e l'abbracciò attraverso il cancello dell'abitazione; ma brutalmente respinta essa cadde, mentre gli assassini trascinavano via il disgraziato, il quale, coperto di sangue, li supplicava di lasciargli la vita, protestando di non aver fatto nulla per essere così maltrattato. Egli fu finito all'estremità del villaggio, e quando la moglie lo ritrovò, era orribilmente sfigurato. La sua testa era fracassata, uno degli occhi pendeva fuori dell'orbita ed una dei suoi polsi era rotto.

A Eternay, il 6 settembre, trentacinque o quaranta Tedeschi, verso le tre del pomeriggio, conducevano via certo Laurenceau, ed avendo egli fatto un brusco movimento... come per liberarsi, fu immediatamente massacrato a colpi di fucile.

Nella stessa città ci furono denunciati i fatti seguenti: Durante la notte dalla domenica 6 settembre al lunedì 7, certi soldati che s'introducevano nelle case per operare il solito saccheggio, scoprirono la vedova Bouché, le sue due figlie e certe Lhomme e Macé, le quali tutte si erano rifugiate sotto una scala di cantina. Ordinarono alle due giovani di spoglirsi, indi, poichè la madre loro cercava di intervenire, uno di essi prendendo la mira col fucile fece fuoco nella direzione del gruppo. Il proiettile, dopo aver ferita presso il gomito sinistro la signora Lhomme, fracassava il braccio destro della signorina Marcella Bouché all'altezza dell'ascella. Nel giorno successivo la signorina morì in seguito alla ferita, chè secondo le dichiarazioni dei testimoni era orribile.

La nostra inchiesta nel Dipartimento della Marne ha, infine, accertato altri attentati di cui varie donne furono vittime.

Il 3 settembre, a Suippe, la signora X..., di età assai avanzata, fu presa da un soldato tedesco che, mettendole sotto il mento la canna della rivoltella la gettò con brutalità sul suo letto. L'arrivo del genero, accorso al rumore, riuscì fortunatamente a liberarla.

Nella medesima località ed alla stessa epoca, la piccola ..., dell'età di undici anni, è rimasta durante tre ore in preda della lubricità di un soldato il quale, trovatala presso la nonna ammalata, l'aveva condotta in una casa abbandonata tappandole la bocca con un fazzoletto per impedirle di gridare.

Il 7 settembre, a Vitri-en-Perthois, la signora X..., dell'età di quarantacinque anni, e la signora Z..., di ottantanove anni, furono entrambi oltraggiate. Quest'ultima morì dopo una quindicina di giorni.

A Jussecourt-Minecourt, l'8 settembre, verso le ore nove di sera, la signorina X..., fu violentata da quattro soldati, che si erano introdotti nella sua camera, dopo averne infranta la porta coll'aiuto di una roncola. Tutti e quattro si sono gettati su quella ragazza, dell'età di ventun'anni, e l'hanno successivamente posseduta.

S. A. il Duca di Brunswick.

Il bombardamento di una città aperta costituendo incontestabilmente una violazione del diritto delle genti, noi abbiamo creduto che fosse il caso di trasferirci a Reims, che da ventiquattro giorni era cannoneggiata dai Tedeschi. Dopo aver raccolto la testimonianza del sindaco, dalla quale abbiamo appreso che circa 300 persone della popolazione civile erano già state uccise, abbiamo, in molti quartieri, constata la distruzione di numerosi edifici, ed abbiamo potuto renderci conto dei guasti enormi ed irreparabili che furono inflitti alla cattedrale. Dopo il 7 ottobre, data del nostro sopraluogo, il bombardamento non ha avuto tregua, e così il numero delle vittime deve essere oggi molto considerevole. Tutto il mondo sa quanto la sventurata città abbia sofferto, e come il contegno della sua amministrazione municipale sia stato superiore ad ogni elogio.

Durante la nostra inchiesta in Municipio sei obici furono lanciati in direzione di quel monumento. Il quinto è caduto a breve distanza dalla facciata principale, ed il sesto scoppiò a quindici o venti metri dagli uffici.

La caccia all'uomo.

A Triancourt, i Tedeschi si abbandonnrono ai peggiori eccessi. Irritati senza dubbio dalle osservazioni rivolte da un ufficiale ad un soldato, contro il quale una giovane aveva sporto lagnanze per atti sconvenienti di cui era stata oggetto, essi incendiarono il villaggio ed organizzarono il massacro degli abitanti. Incominciarono coll'appiccare il fuoco alla casa di un tranquillo proprietario, certo Giulio Gaud, e col fucilare questo disgraziato nel momento in cui usciva dalla casa per sottrarsi alle fiamme, poi si sparsero nelle abitazioni e nelle strade sparando colpi di fucile in ogni parte. Un giovanotto di diciasette anni, Giorgio Lecourtier, che tentava di salvarsi, fu ucciso. Certo Alfredo Lallemand incontrò la stessa sorte; inseguito nella sua cucina del suo compaesano Tautelier, vi fu massacrato, mentre quest'ultimo riceveva tre palle in una mano. Temendo, non senza ragione, per la loro vita, la signorina Procés. sua madre, sua nonna di 71 anni, e la sua vecchia zia di 81 anni, Laura Menhehaud, tentarono di oltrepassare coll'aiuzo di una scala, il pergolato che separa il loro giardino da una proprietà vicina. La ragazza soltanto riuscì a passare dall'altra parte e salvare la vita nascondendosi fra i cavoli. Ma le tre donne furono uccise a colpi di fucile. Il curato del villaggio, dopo aver raccolto dal suolo, ove erano sparse, le cervella della Meunnehand, fece trasportare i cadaveri nella casa Procés, e vicino ad essi nella notte successiva i tedeschi si esercitarono a suonare il pianoforte.

Bruciati vivi!

Mentre infieriva la carneficina, l'incendio si propagava rapidamente e divorava 35 case. Un vecchio di 70 anni Giovanni Lecourtier, ed un bambino di due mesi trovano la morte nelle fiamme. Certo Igier, che si sforzava di salvare il suo bestiame, era inseguito per un percorso di 300 metri da soldati che non cessavano di far fuoco su di lui. Quest'uomo ebbe miracolosamente la fortuna di non essere ferito, sebbene cinque proiettili abbiano attraversato i suoi calzoni. Avendo il curato Viller manifestata al duca di Wurtemberg, che alloggiava nel villaggio, la propria indignazione per il trattamento inflitto alla sua parrocchia, il duca gli rispose: « Che volete mai? Abbiamo, come ne avete voi, dei cattivi soldati ».

In quello stesso comune da tre tedeschi e sulla persona di certa D..., dell'età di 47 anni, fu commesso un tentativo di violenza, che non riuscì grazie alla disperata resistenza della vittima; ed una vecchia donna di 75 anni, la signora Maupoix, fu così violentemente battuta a colpi di stivali, che ne morì qualche giorno appresso. Mentre alcuni soldati la maltrattavano, altri svaligiavano i suoi armadi.

La piccola città di Clermont-en-Argonne, addossata ad una pittoresca collina, ed in mezzo ad un gradevole paesaggio, era ogni anno visitata da numerosi touristi. Il 4 settembre, durante la notte, i reggimeti wurtembergesi recanti i n. 121 e 122 vi facevano il loro ingresso, rompendo le porte delle case ed abbandonandosi ad un saccheggio sfrenato che doveva continuare nel giorno successivo. Verso mezzodì un soldato appiccò l'incendio nell'abitazione di un orologiaio, spargendo volontariamente il contenuto della lampada a spirito che gli aveva servito per prepararsi il caffè. Un abitante, il sig. Monternach, corse tosto a cercare la pompa municipale, e chiese ad un ufficiale di fornirgli degli uomini per metterla in azione. Brutalmente allontanato, e minacciato colla rivoltella, egli ripetè la sua domanda a parecchi altri ufficiali, ma senza miglior successo. Nel frattempo i tedeschi continuavano a incendiare la città, servendosi di bastoni in cima ai quali erano fissate delle torcie. Mentre le case ardevano, i soldati invadevano la chiesa, la quale è isolata su in alto, e vi danzavano al suono dell'organo, e poi prima di ritirarsi vi mettevano fuoco a mezzo di granate nonchè di recipienti forniti di miccia e riempiti di un liquido infiammabile.

E questi soldati erano... **dei cattolici bavaresi!**

La tedeschizzazione del Belgio

a mezzo della KULTUR

— Chi hai condotto in cantina?

— Mio padre cieco...

— E' un nemico!... Tu hai tentato sottrarlo alla Germania... A te taglio le mani, a lui la testa!

Il fucile di Von Giolitti.

E' caricato dagli interessi bancarì tedeschi... con pallottola di sughero.

Lo spirito di Hinderburg.

Leggo in una corrispondenza da Vienna al *Messaggero :*

« La domenica di Pasqua, a mezzogiorno, un'automobile coperta di polvere giungeva al quartiere generale dell'Arciduca Francesco Giuseppe.

Nell'automobile, che recava una bandierina rossa erano due ufficiali austriaci che accompagnavano un ufficiale russo in grande uniforme.

Giunto in presenza dell'arciduca, l'ufficiale russo dopo il saluto e la stretta di mano, presentò al principe un cestello nel quale si trovavano delle uova pasquali ed una grande focaccia di Pasqua, dono dell' esercito russo all'austriaco.

Il regalo era accompagnato da una lettera cortesissima nella quale il comandante russo mandava gli auguri pasquali al comandante austriaco.

L'arciduca ebbe parole di vivo ringraziamento.

I giornali polacchi raccontano, che in un punto del teatro dalla Galizia occidentale della guerra si è avuto durante tre giorni un vero e proprio armistizio.

Il sabato santo i russi mandavano al campo tedesco un parlamentare con un cesto di uova ed una bottiglia di vino. pregando, in nome del comandante, di voler sospendere le operazioni militari, durante le feste pasquali.

Il comando degli eserci i austro-dedeschi si trovò perfettamente d'accordo ».

Ecco del sentimento, scaturito spontaneo nel cuore di quei barbari russi, che i giornali della civile Germania ci descrivono coi più tristi colori.

E intanto, mentre i soldati russi nel giorno di Pasqua hanno un pensiero gentile verso coloro che dovranno domani ucidere o dai quali saranno uccisi, il generale dei generali, il grande condottiero di pecore al macello, trova tempo di far dello spirito.

Ascoltate. Lo racconta il *Kries Presbürò* di *Monaco di Baviera*, che gratifica da vari mesi l'*Asino* delle peggiori male parole della civiltà tedesca, e che è scritto nella nostra lingua, a meglio illuminare la opinione pubblica italiana.

Adunque si legge :

I tedeschi nutriscono i prigionieri con pane al petrolio.

« Nella loro ritirata precipitosa da Instenburg i russi non potendo portare con sè le abbondanti provviste che vi avevano accumulato cercarono almeno di renderle inservibili ; cosparsero quindi di petrolio le immense riserve di pane. Ma non avevano pensato alla vena satirica di Hindenburg. Quando ne fu recata a lui la notizia « non fa niente » rispose il maresciallo « noi non vogliamo fare delle questioni di gusto con i russi ! Quel pane sarà dato in cibo ai prigionieri russi finchè ce ne sarà ! »

E' da notare che la distribuzione delle armi e delle vettovaglie lasciate indietro da parte di un esercito in ritirata è un fatto perfettamente naturale e che quindi nessun diritto di rappresaglia può essere invocato dalla Germania. Si tratta dunque di una manifestazione tipica dello spirito tedesco, che si rivela nel grande cinismo col quale vien raccontato da un organo quasi ufficiale della Germania.

Il governo tedesco ha smentito con orrore la notizia che i marinai tedeschi possano aver riso avanti ai naufraghi del « Falaba » torpedinato ; ma come possiamo credergli se il *Kriegs-Presburò* ci ra conta ridendo così gustosamente di Hindenburg che dà da mangiare ai prigionieri pane col petrolio ?

E mettiamo a confronto l'atto dei barbari russi e il cinismo tedesco.

La mania di diventar i padroni del mondo non potè, del resto, scaturire che da un'anima satura di prepotenza, da uno spirito soverchiatore, da un cervello di barbari verniciato di civiltà.

Indubbiamente, Hindenburg, passerà alla storia come un eroe: ha tutto lo spirito.... di un grande assassino di professione !

Anastasio Scendigiù
Filosofo della strada.

Tra jene, Kaiser scarafaggi e preti.

Il diletto di Gesù. — Mi mandano delle *Scintille eucaristiche* pubblicate a **Torino,** tipografia più che vile, ossia **arcivescovile.**

Spigolo:

Ore languide.

« Che ore pesanti non sono queste mai! Oh quante volte vado allora col pensiero a Gesù Sacramentato, e quasi mi lamento con lui che mi lascia stare così! Ma Gesù che cosa ne può? Che se è lui a farmi passare di ore simili, lo farà certo per mio bene... ma intanto io non capisco che bene ci sia in tutto questo: ed è quì il mio tormento ! »

« Mi rassegno a non esser buona a nulla, a non gustar più nulla di cose spirituali, a star vicino a Gesù e con Gesù senza santi e Gesù... purchè io sappia di non dispiacere a Gesù. E se quelle certe ore di piombo torneranno a pesarmi sull'anima e sul cuore, non farò altro che guardare verso il tabernacolo senza parlare... e Gesù mi capirà ».

Il diletto.

« Ma a proposito di cuore; non sarebbe più presto fatto se pregassi Gesù stesso di venirmi nel cuore, e stabilirvi cattedra di verità ? e una volta che l'avessi in me, non sarebbe bene che facessi con lui un cambio, e dopo che egli è stato un poco nel mio io entrassi ad abitare nel Cuor suo? Non è forse là che s'imparano tante cose divine? non è la che i giusti si affinano e diventan santi? .. Del resto una volta che Gesù sia nel mio cuore e che io sia nel suo, non godrei un poco anch'io delle compiacenze divine?

« Io essere la diletta dell'Eterno? e perchè no? Una volta che io sono una sola con Gesù, che il sangue suo scorre nelle mie vene, che il suo Corpo si confonde col mio, che la sua Anima è unita alla mia, che la sua Divinità s'è trasfusa in tutto il mio essere, una volta che Gesù è contento di essere con me, perchè non sarò anch'io la diletta di Dio? »

« Lo guarderò sorridendo d'amore, e gli domanderò: o gran Dio, sei contento di me ? ti piaccio adesso ? e starò ben attenta per sentire che cosa mi risponderà ».

Povere ragazze ! Hanno bisogno di marito e il prete le incretinisce così, finchè stordite, eccitate, ardenti, capita lui in carne ed ossa e... buona notte suonatori.

Il Sacro traffico cadaverico a Peglia Massapico. — Non c'è morto che non debba passare per la sacra bottega, anche se decesso per malattia infettiva, non escluso un recente caso di vaiolo.

E l'autorità tiene il sacco. Non è forse tutt'uno col prete all'intento di incretinire l'umanità ?

Concorrenza di bottega. — Re Ferdinando di Bulgaria era stato scomunicato perchè aveva battezzato nella chiesa ortodossa il suo primogenito. Concorrenza di bottega.

Ora la scomunica è stata tolta. E la Bulgaria può respirare ed esser sicura di marciare verso mete radiose : il suo re può fare la comunione...

Voltaire d'attualità. — Mentre Voltaire stava rivedendo per correggerli gli scritti del re di Prussia (Federico) il generale Maustein pregò il filosofo di rivedergli uno scritto suo.

E Voltaire :

— Il re mi ha inviato la sua biancheria sporca per ripulirgliela, quindi conviene che la vostra aspetti !

***

A Voltaire, espulso dalla Prussia, un ufficiale disse con turbanza :

— Prima di partire voglio vedere cosa portate con voi !

E Voltaire :

— Vi giuro che non porto con me nulla, dalla Prussia : neppure il rincrescimento !

L'Asino di Buridano.

Il cattolico neutrale.

Ni, se, mah...

Son lo spirto che si frega
Dell'Italia e del suo onor :
La Canonica or mi lega
Con novello e pio fervor,
Voglio ? Nulla ! e del Creato
La rovina universal
La rovina non mi cal !
E' funzione mia....
E' atmosfera mia....
E' atmosfera mia vital
E' funzione mia social
E' un servizio ad Aehrenthal
Fare il critico...
Fare il cinico....
Fare il cinico e il castrato :
Ahi ! morire è un gran peccato,
E il mestiere del soldato
Mi fa mal !
Ghigno e avvento questa sillaba :
NI !
Vado a messa muggo, dubito :
NI !
Viaggio, pappo, scappo subito.....
Senza rischio fischio, fischio, fischio .....
Puah !

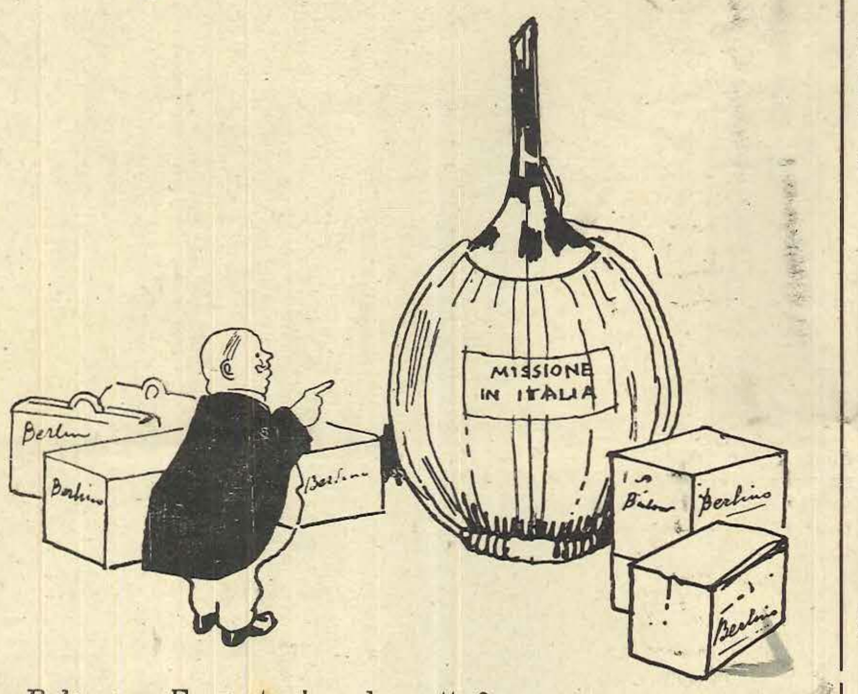
Son figliol d'una coniglia
Che conigli ancor farà,
Parte son d'una famiglia
Che coniglia resterà.....
No davver, d'entrare in guerra
Io non vedo la ragion.....
Non son poi tanto minchion !
Alto là !
NI, se, mah.....
Fra la gogna ed il cannon,
Dedizione e ribellion,
Io farò l'opposizion.....
Solo il sol....
(Me ne duol)
Solo il sol....
Solo il soldo è sulla Terra !
Chi l'intasca mai non erra
Ed avrà dopo la guerra
La pension !
Frigno e avvento questa sillaba :
NI !
Giuro, e poi me ne dimentico !
NI !
Mangio, bevo, dormo, vegeto.....
Me n'infischio - fischio - fischio - fischio
Puah !

Gli abbonati morosi sono pregati di mettersi in regola con l'Amministrazione.

Il trionfo del pangermanismo

La « civiltà tedesca » segue rapidamente il suo cammino...

Lo sgombro a Villa Malta



Bulow: — E questo dove lo metto?

Le ultime cartucce di Bülow.

Bülow, il volgare intrigante, mentre da una parte prepara le valigie per tornare nella sua Germania imperiale, non cessa di tentare l'ultimo gioco ai danni d'Italia.

Ridotto a valersi di tutta la rancida lonza del Senato, è ormai circoscritto tra Pirocorvo Cara'a d'Andria suo cognato, Di Camporeale e l'ottimo Giolitti.

Ormai, la sua terra di conquista si limita a Palazzo Madama, e nei corridoi delle banche tedesche coi banditi di Giolitti, dove fa circolar la voce che la Germania, fatta una pace separata con la Russia, aggredirà l'Italia.

E' la minaccia idiota che all'inizio della guerra la Germania ci fece, quando avrebbe dovuto battere i russi e scendere e colpire *en plein* l'Italia a Roma!

Son tutti conti che alla Germania non tornarono ieri, e non torneranno domani.

Purtroppo quella tale forza, che dovrebbe supplire in Germania la mancanza di senso politico, affermata dal Bülow nel suo libro « Germania imperiale », non basterà, stavolta, per conquistare il mondo.

Sarà per domani, signor Bülow, ma pel momento, sarebbe opportuno che andaste a farla da padrone, da consigliere, da azzecca garbugli nel vostro paese.

Accettate il consiglio: ne guadagnerà tanto la vostra salute.

E portate con voi anche vostro cognato, il senatore di Camporeale. Starà a meraviglia nelle scuderie del Kaiser.

L'Austria Imperiale sovversiva

Le autorità austro ungariche devono essere sovversive. sobillatrici, teppistiche, canaglie. Perchè, come i socialisti d' Italia, osano andar contro la polizia. Anzi ne hanno arrestato il direttore Szatmar. Vero è che costui faceva in modo che le scarpe pei soldati avevan le suola di carta, ma un membro della polizia.., arrestarlo?... Piuttosto...farlo commendatore, col sistema Giolitti.

Bepi e Benedetto. (1)

La differenza è poca:
Bepi si ritrattava
Posando come un'oca
E al mondo si donava.
Era sua voglia matta
Valer materialmente:
Ma l'altro si ritratta
Soltanto moralmente.

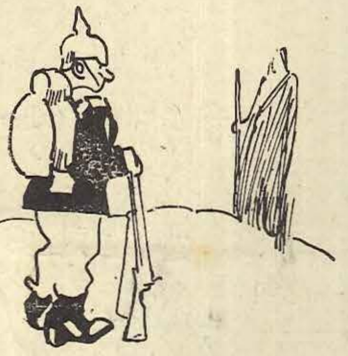
SELVAGGIO.

(1) Per le smentite all'interviste americane ed alle lettere fra Benedetto e Franz Joseph.

Gesù in trincea

Il piccolo soldato stanco chiude gli occhi pian piano... E dalle palpebre chiuse scendono lente, diritte due lagrime sottili, due sole...

E un uomo si ferma dinanzi al piccolo soldato, mormorando:



— A che vale ch'io abbia pianto per tutti, se piangi tu pure, povero fanciullo di 20 anni?

E il fanciullo balza in piedi:

— Chi sei?

— Un vagabondo!

— Una spia?

— Forse...

— Benissimo! Ti arresto...

— A che scopo? potrai tu arrestare la mia voce che grida da venti secoli contro chi odia e chi uccide, contro chi ebbe anima di uomo e si fa belva, contro i prepotenti e gli oppressori, i malvagi, i sanguinari, i caini?...

— Qual'è il tuo paese?

— Il più grande di tutti: si chiama Universo...

— Che esercito servi?

— Il più numeroso: si chiama Umanità...

— Non dire scempiaggini! Per chi rischi la vita, tu?

— Per tutti i poveri e gl'imbelli, i deboli e i vinti, i vecchi, i fanciulli, le donne...

— Ho capito: sei un matto!

— Assai meno di te, figliuolo! Perchè ti batti tu?

— Per il... Kaiser... e tu hai un re?

— Il più grande dei re!

— Ti ha chiamato alla guerra?

— Egli non chiama che alla pace! E per darla a tutti mi sono sacrificato io solo!

— Ho capito meglio: sei un pacifista...

— No!

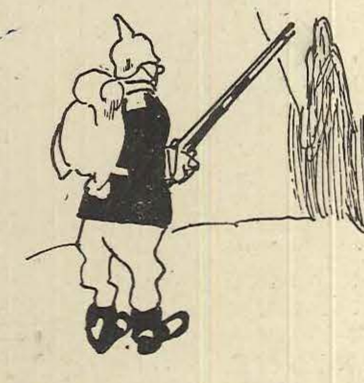
— Un socialista?

— Neanche!

— Un danneggiato della guerra?

— Il più danneggiato di tutti, poichè vedo tornare le jene dove erano gli uomini. Ed io ebbi piaghe per tutti, e per ogni vivente diedi una goccia di sangue...

A questo punto il piccolo soldato spalanca gli occhi e punta



il fucile contro lo strano uomo:

— Tu sei più che una spia! Un rivoluzionario, un brigante, un provocatore... Fuori il tuo nome! le tue carte! il passaporto... Come ti chiami?

— Gesù Cristo, di Nazareth...

Il piccolo soldato resta inebetito ma poi, riavutosi, domanda:

— Dimmi, perchè sei venuto a dire a me, oggi, queste cose e non sei andato a dirle al Kaiser, che ha voluto la guerra? Che posso fare io, oggi, se non battermi?

Gesù resta confuso. Poi gli sfugge una risposta:

— Dal Kaiser andò mio padre, Iddio...

— E dunque? perchè non gli impedì di far la guerra, o quanto meno... perchè non lo fulminò?

Gesù resta ancora maggiormente mortificato.

— Decisamente — mormora tra sè e sè — mio padre, non mi fa far altro che magre figure. Son venti secoli che predico invano!

E salutato il piccolo soldato se ne vola verso il Padreterno, per vedere s'è possibile di mettersi d'accordo una volta per sempre.

Pagano

Tra cuoca e padrona in Austria

— Patate non ve ne sono più, padrona...
— Pigliate le zucche.
— Sono state tutte requisite nel Corpo dello Stato Maggiore.

Anno 1° della dominazione tedesca —— Berlin - Rome Maggio 1915 —— Conto corr. con la Postdam.

Prezzi d'abbonamento
8 MARCHI (unica moneta adottata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del Buon Vecchio Dio.

Deutsche Sballingrossen Zeitung

Organ der bluff-Fork-Bureau per prupacanda taliani

Prezzi delle inserzioni
IN TESTA alla pagina 10 marchi... d'infamia.
In altro posto... gratis.
Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Wilhelm & C. - Tavolarotondastrasse Berlin.

Dai paesi della "kultur„

Il giornalista A. kunipardo alla moglie

BERLINO, 26.

Fefuccia adorata,

Le notizie che qui giungono dall'Italia non piacciono a nessuno.

L'Italia non si comporta a seconda dei dettami della nostra Kultur. Sembra che l'ignoranzaInglese conquisti il nostro povero paese per condurlo alla roviva.

Il principe di Bülow ha informato oggi il Ministero, che egli non è riuscito a dar fastidio al governo, dopo che lo ha tenuto a bada colle famose trattative e coll'opera veramente patriottica, veramente tedesca dell'on. Giolitti.

Ma egli, più di tutti, si lagna di Giolitti.

Si aspettava che l'autorità del nostro grande parlamentare, fosse bastata a fare accettare senz'altro l'annessione dell'Italia alla Germania.

Tutti i fedeli di Giolitti, tutti gli amici, ne avrebbero tratto un largo beneficio perchè Bülow prometteva la costituzione di nuove banche tedesche, compresa la banca generale per le elezioni. E Giolitti, a cui le banche fan sempre piacere, per sè e i suoi, si assicura che hà lavorato a tutt'uomo per convincere Salandra a legarsi subito alla Germania.

Anche Benedetto XV ha cercato di aiutare l'opera dell'on. Giolitti, muovendo le pedine che servirono così bene l'ex presidente del consiglio, nelle ultime elezioni generali.

La Germania, maestra di civiltà, candida colomba di pace, avrebbe voluto tedeschizzar l'Italia, condurla alla meravigliosa e fiorente civiltà tedesca, per le vie pacifiche. Non vi è riuscita e non importa. Lo farà per la forza, poichè essa non può abbandonare la grande missione della conquista del mondo, affidatale dal vecchio buon Dio.

Preparati adunque alla invasione del nostro glorioso esercito. Prepara a ciò anche tutte le tue amiche, e dà le opportune istruzioni.

Il nostro esercito, tra le tante missioni di conquista, ha anche quella di conquistar non solo le terre, le case, i focolari domestici le anime tutte; ma ha anche quello di diffondere la razza tentonica.

A tale scopo si deve impossessare di tutti i mezzi di riprodùzione razionale della specie.

È un dettame preciso della Kultur, e ogni soldato lo conosce a menadito.

Avverti quindi tutte le tue amiche di tenersi pronte e non opporre resistenza e, tu stessa, amata Fefuccia, quando sarà, dai — col mio pieno consenso — il buono esempio.

È questo un atto eminentemente patriottico e supremamente civile, di cui io saprò andar orgoglioso e farlo valere per un aumento di stipendio, presso il Ministro delle Finanze.

Aspetta adunque con fede e ricevi, intanto, i miei baci amorosi, alla maniera tedesca.

Tuo e dell'Impero
A. Kunipàrdo.

N,B. Ti mando un ciuffo di violette e un frutto colle foglie, pel tuo cappello d'estate.

Certo tu sai che la moda lo mette ora di dietro, alla classica maniera tedescà.

Scioperi e mine in Italia.

BERLINO.

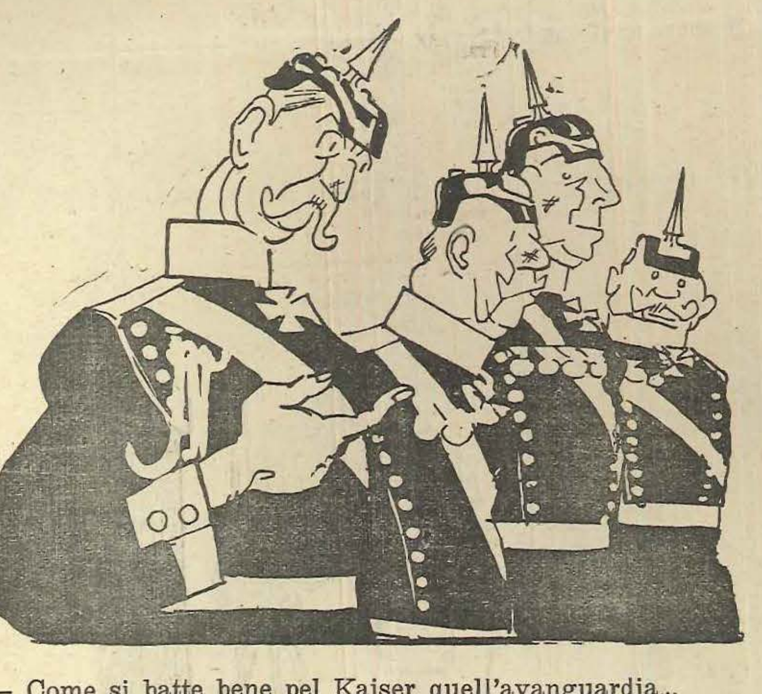
Le nostre fabbriche tedesche provocano in Italia dei grandi scioperi. Tutti i nostri commercianti li organizzano dimostrando così, ancora una volta, che la Germania è all'avanguardia delle lotte proletarie del mondo.

Qua e là i nostri valorosi commercianti, pensano di minare qualche ponte, qualche tunnel, qualche pezzo di ferrovia. Ma ciò presenta delle difficoltà enormi perché i cittadini italiani contrari alla grande civiltà tedesca, collaborano colle autorità, ormai decisi a favorire i nemici nostri.

Ogni tedesco è tenuto d'occhio dai cittadini d'ogni classe e, se prima era possibile diffondere i dettami della nostra Kultur, oggi è difficilissimo. Anche perchè i nostri sistemi disvelati durante l'occupazione del Belgio, mettono tutti in guardia.

Però abbiamo ancora dalla nostra parte il papa, Pirocorvo e il senatore Di Camporeale e non si dispera di potere ottener... parecchio, secondo afferma la Banca Commerciale che è il portavoce di Giolitti.

Il primo maggio in Germania.



— Come si batte bene pel Kaiser quell'avanguardia...
— Son tutti socialisti prussiani.

L'entusiasmo per l'Italia in Russia.

PIETROGRADO.

Le ultime notizie circa il contegno dell'Italia, in questo grave momento storico, han prodotto grande entusiasmo.

Lo czar si dispone di liberare tutti i condannati politici, onde dare all'Italia una tangibile prova della sua contentezza.

Ha disposto pure che siano spezzati tutti gli *cunt.*

Tra qualche giorno l'Italia, liberando Trieste, marcerà su Vienna.

La fantasia russa è più feconda di quella italiana. Tra qualche giorno l'Italia sarà una provincia tedesca, ad eccezione dello Stato pontificio che sarà ridato al papa.

Il nuovo atteggiamento del papa

— Benedetto XV, ha parole di simpatia pel Belgio...
— Non temere: le ha concertate col nostro Imperatore e con Francesco Giuseppe...

Il tradimento dell'Italia.

BERLINO.

L'Italia ci tradisce. Ci ha accarezzato sin'ora, ci ha fatto capire di contentarsi di una striscia di terra, in compenso della neutralità e del contrabbando e, invece, faceva fare le iniezioni antitifoiche ai suoi soldati.

Ma le daremo la lezione che si merita. Abbiamo oggi spedito 532 mortai da 420 nel Trentino, 1074 *Zepelin* **a Trieste, assieme all'ufficio del Wolff Bureau e ad una** *Tavola rotonda* **al completo.**

La fame in Austria.

VIENNA.

Smentite la notizia della fame in Austria. Mai come ora abbondano i generi di prima necessità. La proporzione delle riserve alimentari si mantiene per forza di un giusto equilibrio, stabilito dal numero quotidiano dei morti.

A smentire ogni diceria circa la mancanza dei farinacei, si afferma che oggi, l'Imperatore, ha avuto a pranzo dei maccheroni.

Molti a questo fatto importante, danno un'altro significato: i maccheroni sono un simbolo e, l'Imperatore, ha voluto significare che presto, si mangerà l'Italia in un solo boccone.

Il comunicato delle 23.

BERLINO.

Ad onta delle visibili disposizioni dell'Italia, si può assicurare che essa non turberà la propria pace.

Abbiamo assicurazioni in proposito da Pirocorvo, Giolitti e dal senatore Di Camporeale.

La lettera scritta da Giolitti all'Imperatore è su Carta della Banca Commerciale, ciò che ha grande fiducia per noi tedeschi.

VIENNA.

L'Imperatore si è alzato per tempo; ha pranzato alle 12, ha preso il thé alle 4, ha cenato alle 19 1|2, ed ha avuto un disturbo di stomaco alle 21 in seguito a un telegramma annunziante la grande preparazione militare dell'Italia.

Gli si propinaro forti astringenti.

LONDRA.

Da Costantinopoli, telegrafano che il Sultano ha avuto un lungo colloquio coll'ambasciatore d'Italia. Dopo, a un suo confidente, confessò di sentirsi male: gli sembrava che gli mancassero i Dardanelli.

La propaganda dell'Imperatore

— Ricordatevi che per il bene mio e dell'Impero, il padre può uccidere il figlio, e il figlio il padre...

PARIGI.

Corre voce che arriveranno tra giorni molti italiani in Francia. Si vuole che persino il prof. Grassi, verrà armato delle sue zanzariere. A qualcuno che lo ha avvicinato, di questi giorni, dichiarò che egli, quando va spesso in Germania, diventa francese.

ROMA.

Oggi, in Vaticano veniva confermato che Pirocorvo, testè nominato grande lavativiere del Kaiser, s'è dimesso dall'onorifica carica, per un atto d'alto patriottismo italiano.

Benedetto XV ha biasimato questo atto, ma la regina madre, lo ha nominato suo consulente legale.

ROMA.

Bülow ha spedito oggi in Germania i cavalli; domani partirà anche la principessa.

Si assicurà che pârtirà anche tra giorni la moglie dell'on. Lucifero — austriaca del più austriaco impero — poichè non le è consentito neanche di poter passare le vacanze â Cotrone.

Catalogo dellà libreria

LDMBROSO. La perizia psichiatrica legale con metodi, ecc.	»	12.—
— L'uomo di genio in rapporto alla psichiatria	«	16.—
LORIA. Marx e la sua dottrina	»	2.—
— Movimento operaio	»	2.—
LOTI P. Pescatori d' Islanda	»	1.25
LORENTE. Storia critica della inquisizione di Spagna	»	3.50
MACCHIAVELLI La N. Mandragola (Commedia)	»	0.30
MAGRI. Degenerazioni sociali	»	1.50
MALATO. Religione e patriottismo	»	0.10
MALON B. Quistioni ardenti	»	2.—
— Morale sociale	»	2.—
— Socialismo	»	2.—
MANETTY P. Sotto la tonaca	»	1.50
— I rivoluzionari russi (romanzo illustr.)	»	1.25
MANGASARIAN M. Catechismo nuovo	»	1 —
MANTEGAZZA P. Igiene di Epicuro	»	1.50
— Igiene della bellezza	»	1.50
MARIANI. Il governo della borghesia	»	0.40
MARCHESINI G. Il dominio dello spirito	»	3.50
MARGOTTI G. Monaca per forza (illustr.)	»	1.50
MARTINELLI. Le pile elettriche	»	4.50
MARX C. Rivoluzione e controrivoluzione	»	1.—
— Il capitale (Volgarizzato da E. Fabiett)	»	3.—
— Il manifesto dei comunisti	»	0.05
— Pagine socialiste	»	0.50
MATTIA. Il socialismo calunniato	»	0.02
MAUPASSANT G. Uua casa di tolleranza	»	0.50
— La piccola Reque (romanzo)	»	0.25
— La confessione (romanzo)	»	0.25
MAURETTE. Addio al papa	»	0.30
MAZZOTTI. Telegrafia e telefonia	»	3.—
MALFETTANI M. Fiori vermigli	»	1.—
MENDES C. Nuove storie d' allora (novelle)	»	0,25
MERCADANTE. Nostalgia (poesie)	»	2.—
MEZZABOTTA E. La papessa Giovanna (illustr.)	»	3.—
MICHELS R. Storia del marxismo in Italia	»	3.—
MILLERAN. Il socialismo riformista	»	0.60
MIRBEAU O. I cattivi pastori	»	1.50
MOBAC D. Monita secreta, ossia la istruzione secreta dei gesuiti	»	0.75
MOLIERE. Giorgio Dandin (commedia)	»	0,25
MONTICELLI C. Lo sciopero	»	0.01
— Il canto dell' amore (bozzetto scenico con prol.	»	0.50
— Il primo giorno del socialismo	»	0.30
— Storia dei papi (due volumi)	»	4.—
MORETTI. Le primavere (Novelle)	»	1.50
MORGARI O. Fiori maggio	»	0.01
— Socialisti al Comune	»	0.05
— Per chi dovete votare	»	0.05
MULLER. Diritti nuovi	»	0.15
MUSSOLINI B. Giovanui Huss (Il veridico)	»	0.80
MONTICELLI C. Andrea Costa e l' internazionale	»	0.30
Nathan e Pio X	»	0.40
Estero	»	0.50
NICCOLINI F. Il pane gratuito	»	0.15
NICCOLINI G. B. Giovanni da Procida	»	0.25
NICEFORO. Le psicopatie sessuali acquisite ai reati sessuali	»	2.—
— Criminali e degenerati nell' inferno dantesco	»	3.—
— Il gergo nei normali, nei degenerati	»	4 —
— Italiani del Nord e Italiani del Sud	»	5.—
— Forza e ricchezza	»	3.50
— Lo studio scientifico delle classi povere	»	1.50
NICOSTRI. Rivoluzioni e Rivolte in Sicilia	»	2.50
— L' anticristo (prima edizione italiana)	»	2.—
NIEUWEUH D. La donna ed il militarismo	»	0.05
NORDAU M. Menzogne convenzionali della nostra civiltà	»	4.—
— La funzione sociale dell'arte	»	0.50
— Degenerazione	»	5.—
— La menzogna religiosa	»	0.20
NORLENGHI. L' ineguaglianza sociale	»	0.01
— Amarezze e speranze	»	0.02
NOTARI A. Il maiale nero	»	1.—
NOTO. Città ideale	»	1.25
NOVICOW. La redenzione della donna	»	3 —
OGGERO. Il socialismo	»	0.15
OLIVA. Poteri occulti	»	2.—
ORANO. P. Gli apostoli dell'avvenire	»	0.40
— Conservazioni socialiste	»	0.60
ORSI dott. A. L' accoppiamento umano	»	3.50
— Le barriere della voluttà	»	3,50
— Verginità	»	3.—
— La donna nuda	»	2.50
— Lussuria e castità	»	2.50
OTTOLENGI. La suggestione e le facoltà psichiche	»	12 —
OXILIA. Pasquinate	»	0.20
— In tema di morale	»	0.20
OLIVETTI. Azione diretta e mediazione	»	0.20
PANTEO. Leone Tolstoi	»	0.10
PAOLONI F. Primo maggio	»	0.02
— Per l' educazione dell' anima socialista	»	0.02
— Proiettili inoffensivi	»	0.02
PAOLONI. Una visita di Gesù Cristo	»	0.05
— Il primo congresso dei contadini	»	0.05
— Il Messia è venuto	»	0.25
— Perchè restiamo socialisti	»	0.05
— Libertà, ordine, morale e giustizia nel socialismo	»	0.10
— Perdhè siamo socialisti	»	0.10
PATERI G. Gli infortuni sul lavoro. Studio teorico pratico	»	16 —
PATRIZI. La fisiologia d'un bandito (Musolino)	»	4 —
PAULUS (doti.). Per conservarsi sani	»	0.40
PENNACCHIA e ROCCATANI. Le due congiure ovvero l'assassinio di F. Ferrer (dramma)	»	0.50
PETRINI G. Almanacco anticlericale	»	0.25
PETRONIO. Gregorio XVI	»	0.15
Estero	»	0.25

Virilina guarisce qualunque impotenza - Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:
IGIENE - Casellario 18 - Roma

PIO BORANI, gerente re

Tipografia

CURA PRIMAVERILE

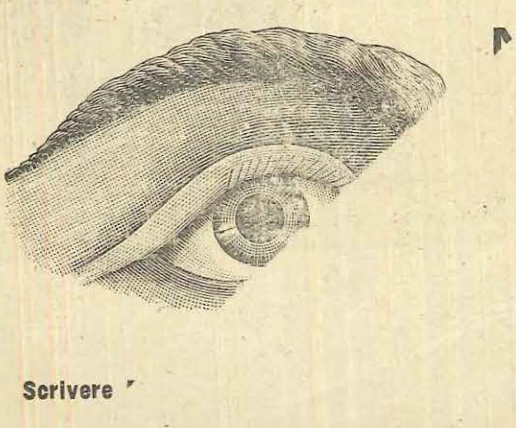
La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA MIGONE

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

L'acqua CHININA-MIGONE si vende tanto profumata che inodora od al petrolio, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri a L. 2 e L. 3 il flacone, e a L. 5, L. 7,50 e L. 12 la bottiglia. Per le spedizioni del flacone da L. 2 aggiungere L. 0,25 per le altre L. 0,80.

Deposito Generale da MIGONE e C. — MILANO — Via Orefici.



Scrivere

Il 5 maggio del Kaiser

Ei fu! quel brutto mobile
— alfin giuntogli a tiro —
sotto la man del Popolo
diè l'ultimo sospiro,
ed or, festante e libera
la Terra al nunzio sta.

Lieta pensando all'ultima
ora dell'uom fatale,
spera che giammai simile
pedata d'animale
d'Europa i campi floridi
a calpestar verrà.

Lui sotto l'elmo prussico
l'ASINO vide e tacque;
quando la Kultur teutone
corse la terra e l'acque
all'entusiasmo stolido
misto il ragliar non ha.

Vergine di filosofico
senatoriale omaggio,
schivo di giornalistico
ben compensato viaggio
disprezza il cattedratico
canto dell'omertà.

Dalla Lorena al Baltico
dai Dardanelli al Reno
cannoni e dirigibili
squarciar d'Europa il seno
e la ferita belgica
più spaventosa appar.

" Spirto cristiano? ,, Disselo
scrivendo, il Papa, a lui;
quindi sien grazie al Massimo
Fattor che volle in lui
del criminal suo spirito
sì vasta orma stampar.

Bella! immortal! benefica
Fede alle infamie avezza,
scrivi ancor questo, allegrati
che più superba altezza
macello cristianissimo
giammai raggiungerà.

Or su le infauste ceneri
l'ASINO ha la parola:
quel vecchio Dio teutonico
che insieme a lui trasvola
faccia la fin medesima
e il mondo applaudirà!

Le 5 Mai du Kaiser.

The Kaiser's " fifth of Mai ,,.